



ISTITUTO COMPRESIVO
Bondeno
TEODORO BONATI



ISTITUTO COMPRESIVO "T. BONATI" - BONDENO (FE)

Via Gardenghi n° 5- BONDENO CAP. 44012- Tel. 0532-898077

Codice meccanografico FEIC802005- C.Fiscale: 93053630385- Codice Univoco Fatturazione elettronica: UFUI4I

Sito: www.icbonatibondeno.gov.it- EMail: feic802005@istruzione.it – feic802005@pec.istruzione.it

ccb: Monte dei Paschi di Siena SPA- Agenzia di Bondeno - IT 62 X 01030 67190 000010283110-Conto Tesoreria Unica 0311681



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione per la programmazione e la gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per i rapporti in materia di Educazione
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
MIUR
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

A.S. 2020/2021

AREA INCLUSIONE

PROGETTO INTERCULTURA

“UNA LINGUA PER...”

GIOCARE E COMUNICARE

Scuola dell'Infanzia



COMUNICARE E APPRENDERE

Scuola Primaria



APPRENDERE E STUDIARE

Scuola Secondaria di 1° Grado



PREMESSA

PREMESSA

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. In una realtà multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità. La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno. L'educazione interculturale nasce dall'incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile.

AGIRE PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Crede nell'educazione interculturale significa credere in un tipo di educazione che mira al cambiamento, attraverso una trasformazione graduale dell'esistente, dei saperi, dei comportamenti e del contesto educativo in vista di una crescita dell'identità collettiva ed individuale e un nuovo modo di relazionarsi con gli altri. Tale educazione riguarda tutti, quindi non soltanto la scuola, ma la società nel suo complesso.

L'educazione interculturale è educazione in situazione; essa si contestualizza nel tempo e nello spazio considerando i territori, i contesti, le storie e le condizioni in cui il processo educativo si pensa e si realizza.

Progettare nella scuola con un approccio interculturale vuol dire ripensare il proprio saper essere docente/formatore. L'educazione interculturale, trasversale ai saperi e ai diversi ordini scolastici, non è materia, né opzione, né attività episodica. È ridefinizione dei progetti educativi, di finalità, di scelte metodologiche, di stili educativi. La scelta interculturale si esprime in azioni pedagogiche progettate intenzionalmente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto ha come obiettivo prioritario quello di creare le condizioni per far acquisire rapidamente le competenze linguistiche necessarie per la comunicazione nelle situazioni concrete della vita scolastica quotidiana. Fondamentale predisporre un clima relazionale d'accoglienza, poiché questa prima fase può condizionare fortemente l'esperienza di integrazione dei bambini/ragazzi migranti.

Il progetto, in seguito a diverse e attente valutazioni sul numero crescente di alunni stranieri, intende prendersi carico in toto del processo di insegnamento-apprendimento che la scuola deve garantire ai singoli alunni.

L'aumento di sensibilità rivolto ai bisogni educativi dei discenti, ha portato ad accrescere l'importanza di interventi tempestivi che hanno il fine di prevenire eventuali situazioni di disagio per sostenere una serena integrazione nella scuola e nella società in generale.

Questo Progetto mira ad attivare una serie di interventi che consentano agli insegnanti di favorire la conoscenza della lingua italiana (L2) per facilitare e sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri nel nostro Istituto provenienti da Paesi lontani. Favorisce il rinnovamento della scuola in risposta alle richieste della società complessa globalizzata. Educa alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella scuola italiana, la scelta dell'accoglienza e dell'educazione interculturale per sviluppare buone pratiche di convivenza tra persone di diversa origine, trova le sue radici in numerosi testi di legge:

- ✚ **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo(1948) Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia(1989):** tutte le persone, adulti e minori, sono titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale, etnica, sociale, ricchezza, incapacità, nascita o altra circostanza.

- ✚ **Articolo 34 della Costituzione della Repubblica Italiana:** la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita.
- ✚ **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 205 del 1990:** la scuola italiana sceglie l'educazione interculturale come orizzonte culturale nel quale inserire l'accoglienza dei cittadini di altri paesi e la formazione alla convivenza civile democratica.
- ✚ **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 73 del 1994. "Dia-logo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale nella scuola":** l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.
- ✚ **Testo unico sull'immigrazione L. 40 del 1998 e D. Lsgl 25/07/1998:** garantisce il diritto di istruzione ai minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dal loro status giuridico (con possibilità di iscrizione in qualsiasi momento dell'anno).
- ✚ **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri":** la scuola italiana sceglie il modello di scuola comune (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri.
- ✚ **Il Documento Ministeriale: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"- 23 ottobre 2007:** La scuola italiana vuole proporre un modello specifico che, in perfetta sintonia con l'Unione Europea, si caratterizza per dati strutturali, scelte e azioni strettamente legati al suo contesto sociale. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. Vengono indicati ed arricchiti i criteri per l'accoglienza e l'integrazione.
- ✚ **Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010** indica l'importanza dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, la necessità di un'offerta formativa di qualità e delinea i criteri di equa distribuzione e ponderata assegnazione degli alunni alle classi.
- ✚ Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo **la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, un documento di particolare interesse che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per **tutti** gli alunni e per **tutti** gli studenti **in situazione di difficoltà, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.**
- ✚ **C.M. 4233 del 19/02/2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" "Buona scuola" Legge 107/ 2015 Nota ministeriale 5535 / 2015**
- ✚ **Legge 107/2015(art.1, co.7, lett.r)** ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come L2 attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.
- ✚ **Il DM 197/2016**, con il quale è stato adottato, ai sensi della stessa **L.107/2015**, **il Piano Nazionale 2016/2019** per la formazione in servizio del personale scolastico, ha individuato tra le priorità nazionali **"L'integrazione, le competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale"**.
- ✚ **Il Dpr 19/2016** ha istituito la nuova classe di concorso **A-23**, Lingua italiana per discendenti di lingua straniera.

Il nostro Istituto ha analizzato la normativa e le circolari ministeriali sopra citate interiorizzandone in particolare due aspetti fondamentali: la diversità intesa come valore, come preziosa risorsa e l'equa distribuzione di alunni stranieri come necessaria per un processo di crescita che coinvolga tutte le classi (docenti e alunni) e i diversi plessi del nostro Istituto.

DATI STATISTICI ALUNNI STRANIERI ISCRITTI NELL'IC

Totale alunni iscritti nell'IC	925	
Totale alunni stranieri	222	24%
Alunni stranieri Scuola dell'Infanzia	46	5%
Alunni stranieri Scuola Primaria	124	13%
Alunni stranieri Scuola Secondaria 1° Grado	52	6%
Alunni stranieri neo arrivati a partire dal 1/09/2019		
Scuola dell'Infanzia	13	
Scuola Primaria	13	
Scuola secondaria di 1° Grado	8	

DESTINATARI DEL PROGETTO:

- Tutti gli alunni stranieri dell'Istituto per attività di alfabetizzazione, recupero, consolidamento L2 e eventuale mediazione culturale.
- Tutti gli alunni dell'IC per percorsi di Intercultura.

PERSONALE COINVOLTO:

- Dirigente Scolastico quale garante del Diritto all'Istruzione.
- Ufficio di Segreteria: si occupa delle pratiche amministrative di iscrizione e trasmissione di dati verso l'interno e l'esterno e dei contatti con la F.S.
- Referenti del Progetto F.S. V. Barbetta e R. Castellano: organizzano e coordinano attività relative al Progetto.
- Collaboratore della Dirigente docente G. Italiano: iter amministrativo per mediatore culturale e insegnanti di L2.
- Insegnanti curricolari: in accordo con le referenti del Progetto essi:
 - Stabiliscono un percorso di accoglienza, secondo il Protocollo d'Istituto;
 - Incontrano le famiglie e rilevano bisogni e competenze d'ingresso secondo il Protocollo di Accoglienza;
 - Favoriscono l'interazione e la cooperazione tra pari;
 - Progettano e avviano percorsi di educazione interculturale e di L2;
 - Si coordinano, ove presenti, con i docenti esperti di L2 e i mediatori culturali- linguistici.

FINALITÀ

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli alunni neo - arrivati e delle loro famiglie.
- Creare un clima di accoglienza capace di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli per una piena integrazione.
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana per facilitare l'inserimento e la socializzazione degli alunni stranieri.
- Promuovere la consapevolezza di vivere in una società in cui il tessuto sociale è sempre più composto da culture diverse.
- Valorizzare la diversità come occasione di crescita e di arricchimento sia del singolo sia del gruppo.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sulle relazioni interculturali.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Costruire un contesto – classe favorevole all’incontro con altre culture.
- Progettare interventi individualizzati per l’acquisizione di L2.
- Fornire gli elementi base per la conoscenza della lingua italiana attraverso lo sviluppo delle quattro abilità (ascolto parlato- infanzia/ ascolto e parlato scrittura e lettura per la primaria e secondaria).
- Progettare percorsi didattici interculturali volti alla conoscenza e valorizzazione delle culture di altri Paesi.
- Ridurre al minimo il ritardo scolastico e la distanza tra l’età del minore straniero e la classe frequentata.
- Ottenere, per gli alunni stranieri, un successo formativo pari a quello degli alunni italofoni.

ATTIVITÀ E CONTENUTI

- Attività di accoglienza (Protocollo di Accoglienza)
- Attività di mediazione linguistico – culturale (ove necessario).
- Laboratori di lingua italiana per la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado:

<u>1° LABORATORIO</u>	Primo corso di alfabetizzazione: uso contestualizzato della lingua (linguaggio della quotidianità).
<u>2° LABORATORIO</u>	Livello intermedio: uso decontestualizzato della Lingua.
<u>3° LABORATORIO</u>	Livello avanzato: la Lingua dello studio.

- Percorsi curricolari ed interculturali, anche personalizzati, attraverso la stesura del PDP
- Scuola estiva di L2 per gli alunni stranieri della Scuola Secondaria di Primo grado
- Cineforum interculturale (vedi Progetto specifico)
- Valutazione curricolare degli alunni stranieri (vedi POF)
- Aggiornamento e formazione per i docenti.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA	<ul style="list-style-type: none">- Ore di insegnamento aggiuntivo per interventi laboratoriali mediante mirate attività non solo di tipo linguistico, ma anche ludico, motorio musicale.
SCUOLA PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none">- Flessibilità oraria (ore di compresenza utilizzate per l'alfabetizzazione L2)- Ore di insegnamento aggiuntivo per ore di insegnamento rivolte ad alunni che necessitano di recupero/consolidamento in L2)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	<ul style="list-style-type: none">- Docente dell'organico del potenziamento- Insegnamento aggiuntivo in orario scolastico e/o extrascolastico (docenti interni e/o esperti esterni coop CIDAS) per alfabetizzazione, consolidamento e potenziamento specifico delle discipline di studio.

METODOLOGIA

La metodologia progettata prospetta:

- Lavoro dell' équipe dirigenziale dell'Istituto (Dirigente Scolastico e Funzioni strumentali)
- Lavoro di gruppo dei Referenti d'Istituto per il monitoraggio e la verifica delle iniziative/attività proposte nell'ambito della rete
 - Ricerca/azione dei docenti impegnati con alunni stranieri per individuare "buone pratiche" da mettere a disposizione
- Lezioni frontali nei gruppi classe - Attività laboratoriali su gruppi classe o gruppi misti

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Anno scolastico 2020 -21 durante il quale si attiveranno :

- Monitoraggio alunni stranieri e rilevazione competenze e bisogni educativi specifici.
- Attività laboratoriali di L2 e Intercultura.

SPAZI E RISORSE STRUMENTALI

- Aule della classe
- Aula di informatica o dei laboratori
- Testi per l'alfabetizzazione, consolidamento di L2 – materiale audio e video CD e DVD
- Testi facilitati elaborati dai docenti e/o acquistati
- Uso del computer
- Lavagna interattiva multimediale

MODALITÀ DI VERIFICHE

- Verifica iniziale (v. Protocollo accoglienza)
- Verifica in itinere Quadrimestrale ed annuale e alla fine di ogni percorso

VALUTAZIONE

- Verifica intermedia 1° Quadrimestre
- Verifica finale 2° Quadrimestre

La normativa delle “ Linee guida per l’ accoglienza e l’inserimento degli alunni stranieri“ chiarisce che cosa si intende per valutazione e ne enuncia i principali punti:

- per gli alunni neo- arrivati (N. A. I.) è prioritario che la scuola favorisca percorsi personalizzati, che tengano conto della loro storia scolastica delle abilità e competenze essenziali acquisite

(Direttiva ministeriale B. E. S. 27- 12- 2012):

possibilità di valutare gli alunni non italofoeni anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie strategie di intervento personalizzate programmate;

- gli alunni non italofoeni necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana come L2 e solo in via eccezionale si fa riferimento alla Funzione Strumentale per ricorrere alla formalizzazione di un PDP (n. min. 27-novembre – 2013)

- Relazione per i docenti coordinatori da consegnare alle Funzioni Strumentali;
- Analisi del grado di soddisfazione dei genitori e degli allievi attraverso colloqui individuali
- Efficacia: rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi.
- Efficienza: rapporto tra esiti conseguiti e risorse impiegate individuali.

RISULTATI ATTESI

- Potenziamento del successo scolastico e formativo degli alunni non italofoeni
- Strumenti linguistici acquisiti dai neo-arrivati, sia per la comunicazione sia per i linguaggi Disciplinari
- Condivisione componente docente
- Arricchimento dell'Offerta Formativa
- Riduzione del ritardo scolastico
- Orientamento e inserimento nella scuola superiore
- Benessere degli alunni
- Contrasto alla dispersione scolastica (Secondaria I°)

Referenti del progetto
FFSS -Area Inclusione Stranieri e Disagio
Prof.ssa Barbetta Violetta
Prof.ssa Castellano Rosanna